

## ASSOCIAZIONE

o AL  
MENTO  
Min.  
in  
L. C.

se tutti i giorni, eccettuato le  
domeniche.  
sociazione per tutta Italia lire  
l'anno, lire 16 per un semest  
lire 8 per un trimestre; per  
Stati estori da aggiungersi le  
e portali.  
a numero separato cent. 10,  
trato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 17 Febbraio

11 25 L'Assemblea di Versailles offre il poco  
14 38 spettacolo di lotte sterili e di punti-  
partigiani, e lascia pochissima speranza di  
serla correggersi, dacchè anche i due emen-  
tenti sul Senato studiati adesso dalla Com-  
missione costituzionale non hanno alcuna pro-  
babilità di essere approvati, il paese presenta invece  
spettacolo tutt'affatto opposto di un'operosità or-  
mai crescente e di una prosperità meravigliosa.  
che la stampa estera rileva questo contrasto  
ivolge alla Francia, che l'Assemblea pretende  
di rappresentare, meritate parole di elogio:  
Noi, dice il *Fremdenblatt* di Vienna, ricono-  
mo tanto più l'abilità, l'attività, l'economia  
e lo sviluppo materiale del popolo francese, in-  
tanto che l'intervallo che ci separa dall'umilia-  
zione e dall'affievolimento il più profondo  
e avesse mai subito, è breve. La rendita è al  
opra del pari ed il prestito della città di Pa-  
ri, astrazion fatta dalle soscrizioni straordina-  
ria della grande speculazione, fa entrare nelle  
se della città la somma di 848 milioni come  
versamento anticipato, senza che si avesse avuto  
constatare la menoma oscillazione od una sta-  
zione nella circolazione monetaria. Simili ci-  
e parlano chiaro qualunque sia l'interpre-  
zione che loro si voglia dare. Fatti tali che  
testano dell'indistruttibile forza interna me-  
no che loro dedichino la più seria atten-  
zione tutti i politici e tutti gli economisti. Essi  
rivano da ciò che il francese lavora molto e  
ne, e che soprattutto è economo.»

Pare che la crisi ministeriale ungherese abbia terminarsi coll'entrata di Tisza nel gabinetto come conseguenza del rimpasto avvenuto i partiti della Dieta di Pest. Questa combinazione peraltro non va molto a sangue alla corte viennese, anche la più liberale, e basta a persuadersene, il leggere il brano seguente da *Gazz. dei Sobborghi* che si stampa a Vienna: « Il partito deakista non esiste più: il capo si muore di tabe senile, e questo fatto reciterà sulla parte cisleitana dell'impero una evitabile influenza. L'antipatia delle nostre popolazioni per signori Sennyey e Tisza è profondamente radicata. Il signor Sennyey è per la calma, se non l'azione retrograda, e sa al potere significherebbe il graduale sviluppo dell'Ungheria da tutti i doveri che ha verso di noi come Stato. Siamo alla vigilia di tante terribili, e bisogna che l'Austria abbia nace la vita onde resistervi. »

Una lettera del corrispondente militare del *Indépendance belge* dal nord della Spagna racconta completi ragguagli sul combattimento di Orca. È una disfatta bella e buona che gli sostenitori vi hanno offerto. Essi sonosi lasciati prendere da Mendiri e furono decimati. La battaglia ebbe luogo all'arma bianca, e i Carlisti, le voci ridicole sparse a Madrid ed a Parigi presentano sempre come pronti ad abbandonare i loro capi (stavolta si era giunti perfino a dire ch'essi li avessero assassinati) hanuo prova d'un'audacia, d'un valore e d'una

tonacità estremi. Il secondo corpo di Primo de Rivera, che ha perduto nello scontro un migliaio d'uomini, feriti o morti, ha dovuto retrocedere e abbandonare i suoi movimenti strategici contro Estella, conservando i Carlisti non solo questa posizione, ma eziandio la strada, che la ricongiunge dalla parte di Villafranca, Lorca e Ciraupi con Santa Barbara, presso Maneru, a cinque chilometri da Puento la Reina. Le truppe di Moretones occupano questa città; gli altri corpi dell'esercito alfonsista sono concentrati intorno a Larraga. È in previsione della laboriosa campagna futura che il re si è deciso ad andare a godere a Madrid dei suoi trionfi assai poco decisivi. I dispacci mandati alla regal madre non rispondono dal parlare delle ovazioni e dell'entusiasmo destato dal giovane re nel suo viaggio per la capitale. Non mettono per altro in conto dell'entusiasmo anche le facili tirategli dai carlisti. L'ultimo telegramma comunicato ai giornali francesi raggiunge il sublime del ridicolo: « Sua Maestà il re, dice il dispaccio, continua a esser fatto segno alle acclamazioni e benedizioni entusiastiche dei Castigliani, i quali sono, per così dire, diventati pazzi di felicità ». *Après ça, il faut tirer l'échelle.*

## LA SITUAZIONE IN FRANCIA

(Nostra corrispondenza).

Parigi 15 febbraio.

I partiti lavorano sempre coi loro secondi fini e da cospiratori, che cercano di nasconderli, per ottenere il loro intento partigiano. Questa, e questa sola è la chiave con cui potrete comprendere qualcosa in quell'imbroglio, di cui il telegi-  
grafo, vi avrà dato successivamente gli ultimi risultati.

Il centro destro aveva piegato verso il centro sinistro e la sinistra nella transizione Wallon, perchè sembravagli che, costituendo un Senato orleanista, sarebbe diventato uno strumento di restaurazione della Monarchia costituzionale mediante una futura presidenza del duca d'Aumale.

Il partito repubblicano era stato prontissimo alle transazioni, ed aveva concesso la rieleggibilità, il Senato e la revisione della Costituzione, contando di potersi servire di quest'ultima per mutare nel senso repubblicano, quando la nuova Assemblea fosse sortita in grande maggioranza repubblicana, com'era da presumersi colla proclamata Repubblica.

Così erano messi da parte i legittimisti e gli imperialisti rimanevano sconfitti nel più bello delle loro speranze. Repubblicani ed orleanisti si stavano di fronte e rimettevano ad altro tempo la lotta, paghi di avere, intanto eliminati altri partiti, cioè la Monarchia assoluta e l'imperialismo.

Di questa tregua il paese sembrava contento, perchè allontanava almeno il pericolo di rivoluzioni violente. La soluzione definitiva dipendeva dalle elezioni future.

Ma i repubblicani vollero trionfare troppo presto. Invece di cercare una transazione sul

stesso dicasi pei meccanismi da porsi in azione per mezzo del vapore.

Art. 23. Ricevute tutte le domande di ammissione al Concorso, la Commissione ordinatrice desumerà il quantitativo dell'area che sarà occupata da ogni oggetto parziale e quindi ad ogni numero d'ordine per l'Esposizione assegnerà il posto conveniente per la mostra che ad esso corrisponde.

Art. 24. Le polizze modulo G di cui all'articolo 20, appena giunte alla Commissione ordinatrice, saranno numerate col corrispondente o coi corrispondenti numeri d'ordine pel concorso ed ordinate per divisioni, classi, categorie come le domande di ammissione.

Art. 25. Di mano in mano che vi sono polizze coi corrispondenti numeri d'ordine pel concorso, i delegati di classe, cui spetta il collocamento e l'ordinamento degli oggetti in esse descritti, faranno procedere all'apertura dei colli. Firmerranno le due parti della polizza di spedizione; la prima parte di questa polizza sarà rilasciata all'Esponente o al suo rappresentante, e la seconda parte sarà conservata negli Archivi della Commissione ordinatrice.

Art. 26. Gli animali saranno ricevuti nel locale scelto pel Concorso dal mezzogiorno del 22 maggio alle 10 ant. del 23 detto.

Le macchine il cui collocamento esige preparativi speciali o quelle che può essere il caso di porre in azione col vapore dovranno essere consegnate nel locale dell'esposizione almeno 15

modo di comporre il Senato, vollero fare di esso quasi una seconda edizione della Camera dei Deputati, facendolo risultare come quella dal suffragio universale diretto. Pascal Duprat, cui voi avete conoscenza nel lungo suo soggiorno in Italia, durante l'Impero, propose un emendamento in questo senso, che, disgraziatamente per il partito repubblicano, passò. Molti di quegli stessi che lo votarono furono malcontenti della propria vittoria ed avrebbero voluto più tardi attenuarla.

Ma era troppo tardi per questo. Il centro destro si staccò affatto dalla sinistra in quel voto, ed anche una parte del centro sinistro respinse la proposta del Duprat, che ottenne una piccola maggioranza merce l'astensione dei legittimisti, e l'aiuto subdolo dei bonapartisti che votarono in favore.

Si cercò di mettere il voto col dare ad ogni dipartimento lo stesso numero di senatori col restringere il numero degli eleggibili, col rinnovare il Senato per terzo e col prolungare l'ufficio di senatore a dieci anni. Ma oramai il centro destro, conoscendo anche come la pensava Mac-Mahon, dopo accettati questi emendamenti, respinse la legge del Senato, ed ebbe questa volta bonapartisti con sé.

Pure, dopo respinta l'urgenza della proposta di scioglimento dell'Assemblea, si cercò un'altra uscita con nuove proposte di Waddington, di Vautrain e di Cezanne, ma dalle disposizioni dei partiti è difficile che possa risultarne nessun altro temperamento conciliativo.

L'Assemblea colle sue perpetue contraddizioni è affatto esautorata e si può dire francamente che eletta in circostanze straordinarie, essa non rappresenta più nessuna autorità. Non resta che la spada di Mac-Mahon, cui taluno vorrebbe fosse adoperata per troncare il nodo. Anche Mac-Mahon però va perdendo d'autorità di giorno in giorno, anche per la sua condotta circa alle ultime votazioni, essendosi pronunciato contro il voto dell'Assemblea.

I così detti conservatori mostrano un eccessivo timore del suffragio universale, che fu per si lungo tempo imperialista e che nominò anche i codini della Assemblea attuale. Se poi il suffragio universale vuole la Repubblica, come impedirlo?

Respinga la legge sul Senato, se non se ne fa un'altra, sono respinte anche le leggi costituzionali, a cui si lavora indarno da due anni. Non poté essere costituita né la Monarchia, né la Repubblica. Facendo eleggere i senatori dai Consigli dipartimentali cantonal e comunali uniti sopra certe categorie, vi sarebbe ancora modo di costituire un Senato punto confondibile coll'altra Assemblea eletta dal suffragio universale diretto. Ma probabilmente anche questo partito naufragherebbe. Non si riesce nemmeno a formare un ministero, fino tanto che o la leggi costituzionali non sieno votate, o respinte affatto ed ammesso lo scioglimento dell'Assemblea attuale. Gambetta ha ragione. La sinistra accettò molte proposte perché la Repubblica fosse proclamata. Ora all'Assemblea non resta che di sciogliersi.

giorni prima dell'apertura di questa. Potranno bastare 8 giorni per le altre macchine, per gli attrezzi, per i prodotti del suolo e delle industrie agrarie.

Art. 27. Gli animali, al loro entrare nel locale della esposizione, saranno sottoposti ad una visita da veterinari scelti dalla Commissione ordinatrice, e saranno esclusi quelli non trovati in eccellenti condizioni sanitarie.

Art. 28. I Commissari accreditati presso la Commissione ordinatrice, o gli esponenti dovranno assistere all'apertura dei colli ed alla verifica-  
zione del loro contenuto, e le casse saranno ri-  
tirate nel sito che verrà indicato dalla Com-  
missione ordinatrice per rimettervi gli oggetti  
dopo la chiusura del concorso.

Se poi arrivassero dei colli, e se nè l'esponente né un suo delegato si trovasse presente, la Commissione ordinatrice, nell'intento di non incagliare l'andamento del Concorso, farà procedere all'apertura ed al collocamento degli oggetti trovati.

Art. 29. Tutti i concorrenti potranno custodire personalmente o far custodire dai loro rappresentanti quanto avranno esposto.

Art. 30. Presentandosi collezioni di tutti i prodotti di una stessa Azienda rurale, per quanto si potrà e per quanto lo permetteranno l'ordi-  
namento generale della mostra e le disposizioni  
dei locali, si procurerà di non frazionare, che  
anzi si accetteranno assai volentieri le indica-  
zioni intorno ai metodi di coltura, all'entità di

## IN SERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garan-

Littere non affrancate non si ricovero, né si restituiscano incoscritti.

L'Ufficio del Giornale, in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 16.

Poggi svolge la sua interpellanza sugli esami di licenza liceale; dice, che questi esami danneggiano la gioventù per la disparità di materie; vorrebbe che il regolamento fosse modificato.

Bonghi, risponde combattendo le idee di Poggi, dice che questi esami sono meno rigorosi che in altri paesi; dimostra la necessità dell'esame di licenza per la quantità di scuole private e conclude di non poter consentire a modificare il regolamento.

Menabrea parla contro il sistema dell'istruzione secondaria.

Cannizzaro, Amari e Pepoli difendono l'attuale sistema degli studi.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 16.

Procedesi alla votazione per scrutinio segreto sopra i bilanci dei ministeri di grazia e giustizia, d'agricoltura e commercio e dell'istruzione pubblica.

Si annullano le elezioni di Zogno ed Orvieto, ed approvansi le elezioni di Lacedonia, nonché dopo discussione quella di Chieti.

Si annuncia che detti bilanci sono approvati.

Riprendesi la discussione del bilancio del ministero dell'interno.

Laspada, riferendosi a parole in altra seduta pronunziate da Cantelli relativamente alle cagioni della difficile situazione in cui si trova il prefetto di Messina, protesta contro esse siccome pregiudizievoli alla fama di Messina; aggiunge quali fossero e sono le condizioni di sicurezza pubblica di Messina, a cui non vede come quel prefetto abbia provveduto.

Cesarò, alludendo pure alle accennate parole del ministro, afferma che le difficoltà che incontrava il prefetto di Messina non hanno rapporto alcuno con quanto egli fece per la sicurezza pubblica, riguardo alla quale se da un canto si deve rendergli giustizia, devesi pur dall'altro dire che in ciò egli fu appoggiato da tutti i cittadini.

Cantelli (ministro) rileva la contraddizione delle cose dette da Laspada e di quelle dette da Cesarò. Dichiara che dicendo che il prefetto dopo quanto dovette fare per migliorare le condizioni di sicurezza pubblica di quella provincia era naturale che destasse qualche malcontento, non intendeva certo di offendere Messina e i suoi cittadini.

Tamajo insiste su quanto già asserì circa la sicurezza pubblica di quella provincia; accenna gli atti d'arbitrio commessi nel provvedere alla medesima.

Cantelli legge il rapporto del procuratore del re di Messina sopra le condizioni della sicurezza pubblica di colà.

questa, al rapporto tra il seme ed i prodotti, ai raccolti per unità di superficie, e quanto può riscuotere interessante ed utile a conoscersi.

Art. 31. Gli animali e tutti gli oggetti presentati al Concorso, dovranno rimanere nei luoghi loro assegnati per l'intiera durata della relativa mostra. Tutto è vincolato ai regolamenti ed ordini emanati o che emaneranno dalla Commissione ordinatrice, senza l'autorizzazione della quale nulla potrà entrare ed uscire dai locali del Concorso.

Art. 32. Le spese per mantenimento degli animali sono a carico degli espositori. La Commissione ordinatrice per farà in modo che si trovino sufficienti foraggi presso il locale del concorso per essere venduti a prezzi fissi a quei concorrenti che ne faranno richiesta.

Art. 33. La Commissione ordinatrice ordinerà appositi delegati od ispettori di classi, le cui attribuzioni, anche in ordine agli espositori, saranno determinate da istruzioni particolari.

Art. 34. In luoghi appositi si faranno le prove degli strumenti, ossia degli attrezzi o delle macchine agricole, a giudizio ed arbitrio della Commissione giudicatrice.

Gli espositori di macchine da porsi in azione dovranno presentarle con tutti gli organi necessari all'applicazione della forza motrice, e quindi le macchine fisse dovranno essere munite, sull'albero di primo movimento, di due pale, una fissa e l'altra folle, per la comuni-  
cazione e per l'interruzione del moto.

Alcuni deputati chiedono la parola; il presidente non l'accorda, non potendo lasciare aprire ora una speciale discussione sopra Messina.

Si approvano quattro capitoli; circa il capitolo sul personale d'amministrazione provinciale fanno osservazioni Corbetta e Viarana. Il seguito a domani.

**Roma.** La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'asse ecclesiastico.

Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1874 si fecero 106,342 lotti che furono messi all'asta al prezzo di L. 373,708,624,54 e aggiudicati per L. 480,778,827,57.

Nel mese di gennaio 1875 i lotti sono stati 507; il prezzo d'asta L. 1,020,326,11; il prezzo d'aggiudicazione L. 1,255,336,27.

Quindi dal 26 ottobre 1867 a tutto gennaio 1875 sono stati fatti 106,849 lotti, che messi in vendita al prezzo di L. 374,728,950,65, furono aggiudicati per L. 482,034,163,84.

Il ministro Minghetti, considerando che la riscossione dei dazi di consumo o delle tasse di fabbricazione non rende quel che dovrebbe, ha elaborato un decreto, in forza del quale i rivenditori di sali e tabacchi di seconda categoria, in quei comuni nei quali ne fosse riconosciuto il bisogno dal ministero delle finanze, dovranno essere idonei al disimpegno delle incombenze contabili che loro fossero affidate per la riscossione dei dazi di consumo o delle tasse di fabbricazione. I rivenditori potranno anch'essere destituiti qualora non adempissero agli obblighi inerenti alla speciale gestione loro affidata.

**Austria.** Il corrispondente viennese dello *Czas* scrive a questo giornale: L'imperatore si propone di fare due viaggi nel corso di questo anno, uno in Dalmazia e l'altro nella Bukovina. Si domanda soltanto se il viaggio a Czernowitz sarà forse la continuazione dell'escursione progettata in Gallizia, o se l'Imperatore traverserà soltanto la Gallizia. A quanto scrivono i giornali di Lemberga, parrebbe certo che in questo anno l'Imperatore assisterà anche alle manovre militari che avranno luogo il Gallizia.

**Francia.** La *Patrie* reca che, secondo i consigli del signor Canovas del Castillo, la regina Isabella di Borbone resterà provvisoriamente a Parigi e non si recherà a vedere suo figlio che nel prossimo estate, se gli avvenimenti lo permetteranno.

Secondo la *France*, sforzi seriissimi e che hanno probabilità di riuscita sarebbero tentati per riannodare la catena interrotta delle discussioni costituzionali. Mediante il diritto di voto, accordato al presidente della repubblica, pare che molti si lusinghino di ottenere dal Centro destro la sua adesione alle leggi fondate sull'emendamento Wallon. Vedremo.

Curiosi sono le parole dette dal duca di Deceze per combattere la domanda d'urgenza sulla questione della dissoluzione dell'Assemblea che, come seppe per via telegrafica, era stata presentata dalla sinistra. Fu respinta a grandissima maggioranza. Il ministro degli esteri disse: «Noi abbiamo il diritto ed il dovere di richiamarvi alla memoria gli impegni che prendete in faccia alla Francia col dichiarare che non vi separereste senza aver fatto una costituzione ed una legge elettorale». E se l'Assemblea non riesce a fare una costituzione, dovrà durare fino alla consumazione di secoli? Che la

Con apposito regolamento sarà provvisto a quanto è necessario per le prove degli attrezzi e delle macchine.

Art. 35. Ogni animale o gruppo di animali ed ogni oggetto in concorso avrà nell'esposizione il numero corrispondente a quello ricevuto nel catalogo ufficiale, e sarà contraddistinto con un cartellino che farà conoscere il nome dell'espositore e l'indicazione della azienda o fabbrica da cui proviene. Il registro dei concorrenti avrà una colonna per iscrivervi i numeri che ai singoli oggetti vennero attribuiti nel catalogo ufficiale.

Art. 36. La Commissione ordinatrice ed i Comitati preparatori non incorreranno in responsabilità di sorta per danni e guasti cui potrebbero andare soggetti animali ed oggetti inviati al Concorso tanto nel trasporto che durante l'esposizione. La Commissione però non mancherà di porre in opera ogni mezzo per tutelare gli interessi dei concorrenti.

Art. 37. Ogni questione che potesse insorgere durante il Concorso sarà definita dalla Commissione ordinatrice sulla relazione del delegato della classe interessata.

Art. 38. L'assegnazione dei premi è devoluta ad una Commissione giudicatrice, i cui membri saranno nominati, metà dal Ministero d'Agricoltura e metà dalle Rappresentanze provinciali, intesi i Comizi e le associazioni agrarie.

Apposito regolamento provvederà alle funzioni della Commissione giudicatrice subordinata-

mente ad un Parlamento lungo, abbia a registrare anche un Parlamento eterno?

**Germania.** Avea fatto meraviglia in Germania il ritardo alla promulgazione della legge sul matrimonio civile votata nell'ultima sessione del Parlamento e se ne induceva che l'imperatore Guglielmo esitasse a sanarlo. Ora, è da sapere che la sanzione imperiale non è richiesta dalla Costituzione dell'impero per una legge votata dal Parlamento ed approvata dal Consiglio federale. L'imperatore non ha il diritto di voto: il suo compito si limita a promulgare le leggi che diventano esecutorie. Questa promulgazione è stata fatta nel foglio ufficiale cinque giorni sono.

**Spagna.** I giornali di Madrid fanno conoscere che il governo s'è visto costretto di assegnare una residenza in città più o meno lontano da Madrid a tre generali che sono fra i membri più avanzati del partito radicale. A detta di un giornale alfonsista, c'era cospirazione.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Benefattori de' poveri di Udine.** Se ieri il Sindaco, conte di Prampero, due assessori municipali nob. cav. Lovaria e co. Puppi, insieme ad alcuni membri delle Commissioni amministrative de' nostri Luoghi Pii, accompagnavano dalla Stazione ferroviaria al Cimitero (dove venne deposta nel tumulo della famiglia) la salma del compianto nostro concittadino nobile Girolamo Agricola, e ciò a segno di onoranze e di gratitudine per aver egli costituito suo Erede il Comune a vantaggio della pubblica beneficenza; o possiamo registrare un altro legato pervenuto al Comune per identico scopo: Infatti ieri annunciasi la morte della signora Elisabetta Pelosi-Filaferro, che legava al Comune austriache lire centomille in oro ed in argento, i cui anni interessi si dovranno impiegare secondo le intenzioni della Benefattrice espresse nel testamento già pubblicato. Quindi oggi ai funerali della buona signora intervennero i rappresentanti municipali e parecchi Preposti delle Opere Pie.

**L'Ingegnere dott. Daniele de Marchi** non ha guari mancato a vivi in Caltanissetta, ha lasciato al Comune di Udine la sua libreria. Il Municipio nell'aggradire questo ricordo dell'affetto che il compianto defunto portava alla nostra Città, gli tributa così una pubblica attestazione di riconoscenza.

**Vendita di boschi demaniali delle Alpi Carniche a vari di quei Comuni.** Fra i progetti di legge presentati alla Camera dal ministro delle finanze on. Minghetti nella tornata del 30 gennaio p. p. progetti riguardanti l'approvazione di alcuni contratti di vendita o di permuto di beni demaniali, troviamo anche quello relativo alla vendita di boschi delle Alpi Carniche a vari di quei Comuni. Lo riproduciamo per l'interesse ch'esso presenta per una parte della nostra provincia:

«I Comuni della Carnia, presumendo, nel 1870, che l'amministrazione demaniale disponesse per asta pubblica la vendita dei boschi di quelle alpestri regioni, affacciarono sui medesimi delle pretese di proprietà, fondandole sul trattato del 23 luglio 1420, col quale le popolazioni carniche fecero la loro volontaria dedizione alla Repubblica veneta.

Fu il Ministero d'agricoltura, industria e commercio che esaminò la questione e che, sentito anche il Consiglio forestale, giudicò come giuridicamente inefficace di fronte ad un secolo di possesso ogni supposta riserva dei Comuni, fatta riguardo ai boschi coll'atto di dedizione

tamente alle istruzioni già emanate ed a quelle che potranno essere emanate dal Ministero, o, in mancanza di queste ultime, secondo il giudizio della Commissione ordinatrice.

Art. 39. La premiazione avrà luogo il giorno di domenica 30 maggio.

Art. 40. I prodotti esposti da persone che avessero ufficio di giurati saranno considerati fuori concorso.

Art. 41. Un concorrente non potrà ricevere che un solo premio per ciascuna categoria di ciascuna classe qualunque sia il numero degli oggetti degni di premio che egli avesse nella categoria.

Per gli animali che, quantunque meritevoli di premio, non lo avessero ottenuto per la ragione ora espressa avrà diritto il proprietario di ottenere dalle Commissioni giudicatrici un attestato di merito.

Art. 42. Gli animali riproduttori premiati si dovranno conservare per la riproduzione durante un anno dopo la chiusura del concorso se trattasi di cavalli o asini; per sei mesi almeno gli altri.

A garanzia dell'osservanza di questa prescrizione, all'atto della distribuzione dei premi verranno consegnate per gli animali riproduttori le sole medaglie, ma non le somme in denaro che vi sono annesse. Queste ultime saranno pagate ai proprietari un anno o sei mesi dopo il concorso, negli uffizi municipali dei rispettivi comuni, quando i proprietari stessi abbiano pro-

I Comuni carnici, rigettate come inattendibili le loro proteste, si proposero allora di costituirsì in Consorzio per potere almeno aspirare all'acquisto di quelle proprietà, cui giustamente avevano sempre annessa una grande importanza, ed il predetto Ministero non poté a meno di raccomandare l'accoglimento della loro seconda domanda, siccome la vendita dei boschi ai Comuni anziché a privati speculatori meglio ne assicurava la conservazione nell'interesse idraulico del paese.

Anche l'amministrazione demaniale doveva considerare come vantaggiosa per l'erario la vendita di quei beni in massa, col sottrarsi ad essa imputati, cioè di quello commesso danno del Carabiniero Rasica a cui erano state inflitte L. 15 da una cassa aperta con la chiave; accordarono inoltre le circostanze attinenti.

In base a ciò la Corte condannò la Giordani ad un anno di carcere.

Avendo il Giordani accolto le conclusioni del M., accordando però le attenuanti, la Corte condannò il Furlanis a due anni di carcere.

— Udienza del 17. febbraio poi si è dibattuta causa di Caterina Giordani di Codroipo, imputata di vari furtarelli qualificati in danno dei Re Carabinieri di quella Stazione, presso i quali trovavano come domestica.

In seguito alle conclusioni del rappresentante P. M. cav. Favaretto ed all'arringa del sensore avv. Casasola, i Giurati ritennero Giordani responsabile di uno soltanto dei reati ad essa imputati, cioè di quello commesso danno del Carabiniero Rasica a cui erano state inflitte L. 15 da una cassa aperta con la chiave; accordarono inoltre le circostanze attinenti.

In base a ciò la Corte condannò la Giordani ad un anno di carcere.

**AI deputati friulani** pare che il Parlamento non voglia risparmiare il lavoro. Ci è faticoso, ma anche molto onorifico. Abbiamo detto che gli onorevoli Buccchia e Giacomo furono nominati membri della Commissione che deve riferire sul progetto di legge per costituzione di strade nelle provincie che più difettano di viabilità e che l'onorevole Pontoni fu chiamato a far parte della Commissione per il progetto sulla spesa necessaria a restaurare il Palazzo ducale di Venezia. Ora abbiamo ad aggiungere a questi nomi anche quello dell'onorevole Villa, deputato di San Daniele, che eletto segretario della Giunta nominata presidente della Camera, nel progetto di legge per la facoltà al governo di istituire sezioni temporanee nelle Corti di Cassazione di Nape e di Torino.

**Grave sventura.** Il giorno 9 dell'andata i Conjugi Paravau di S. Leonardo (S. Pietro) recavano in Chiesa lasciando la propria figliotta, d'anni 5, sola nella cucina ove ardeva fuoco.

Ritorinati in casa, trovarono la povera bambina semiviva per effetto di gravi scottature riportate, e poco dopo cessava di vivere.

Sappiamo che il fatto venne denunciato all'competente Autorità giudiziaria, e noi facciamo voti perché sia proceduto con tutto rigore legge a carico di quei genitori che, per la loro negligenza e trascuratezza, sono la causa di luttuose sventure, che in poco volger di tempo si ripeteranno in questa Provincia.

**Francesco Mattiuzzi.** Ieri abbiamo annunciato la morte avvenuta il 16 corrente, Milano, di quell'egregio nostro compatriota che fu il cav. Francesco Mattiuzzi. Oggi vediamo la stampa di quella città porgere alla memoria dell'estinto il tributo del ricordo e del rimpianto, e noi crediamo di associarci a que l'omaggio e di far cosa grata ai molti amici conoscenti dell'esimo concittadino riproducendo il cenno dedicato dal *Sole* di Milano alla memoria di lui:

«Era membro dell'Accademia Britannica dell'industria universale, di quella delle Arti uniti di Francia, di molte altre Società nazionali e straniere, quali la nostra d'Incoraggiamento Aré Mestieri, la Società Agraria di Gorizia, Udine, ecc. ecc. Con zelo, pari all'intelligenza e alla rettitudine, funse, per molti anni, l'ufficio di Giudice presso il nostro Tribunale, ebbe onorifici incarichi, fra altri quello di Giurato all'Esposizione mondiale di Vienna nel 1873.

Distinto neoziente nel ramo sete, giova particolare modo all'industria nel suo nativo paese, il Friuli, e anche in Lombardia ove venne fissarsi verso il 1861.

Largo del suo, fece del gran bene a molte ricchezze mai il suo concorso a qualsiasi opera di beneficenza; la sua lealtà e la cortesia, indimentite, lo resero carissimo non solo agli amici

vato di aver soddisfatto alla suddetta prescrizione.

Se il proprietario non potesse conformarsi a questa prescrizione per malattia o per morte degli animali premiati, o per altre circostanze indipendenti dalla sua volontà, gli potranno essere accordate le somme che gli furono decretate per gli animali da lui presentati, quando provi validamente le legittime cause che gli renderanno impossibile la conservazione degli animali stessi.

Art. 43. Gli animali premiati saranno marcati in modo apparente ed indelebile, e descritti in apposito registro da conservarsi presso il Ministero d'Agricoltura.

Tale diligenza è necessaria per l'esecuzione dei provvedimenti che possono essere presi nei concorsi successivi in ordine agli animali premiati in questo Concorso.

Ove, per i cavalli, i proprietari si rifiutassero all'applicazione del marchio, la Commissione giudicatrice fiserà in qual altro modo possa raggiungersi l'intento cui mira la disposizione di cui sopra.

Art. 44. La relazione generale della Commissione giudicatrice, nella quale si fa menzione dei premiati colla maggiore sollecitudine possibile sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per cura del Ministero d'Agricoltura.

Art. 45. Finito il concorso ogni espositore dovrà ritirare quanto da lui fu esposto, e se quindici giorni dopo la chiusura saranno rima-

sti nel locale dell'esposizione, alcuni oggetti s'intenderanno lasciati alla Commissione ordinatrice, affinché disponga di essi a favore di pubblici stabilimenti cui possono tornare utili.

Art. 46. Il pubblico sarà ammesso a visitare l'esposizione e ad assistere agli esperimenti degli attrezzi e delle macchine nei giorni, orari e modi e sotto le condizioni che verranno prescritte dalla Commissione ordinatrice.

Art. 47. Agli espositori od ai loro rappresentanti sarà dato un biglietto personale e speciale d'ingresso. Questo biglietto non potrà essere trasmesso o ceduto ad altri.

Art. 48. Per cura della Commissione ordinatrice sarà fatta una particolare relazione che il Presidente di essa rimetterà, appena compiuto il concorso, al Ministero d'Agricoltura. Questa relazione saranno descritte tutte le operazioni fatte e tutti gli incumbenti disimpegnati per la riuscita del Concorso, con quelle osservazioni che la Commissione crederà utili e adatte alla circostanza.

Art. 49. La Commissione ordinatrice si riserva la facoltà di dare tutte quelle altre disposizioni di regolamento che possono essere reclamate dalle diverse circostanze.

Ferrara, il 21 gennaio 1875.  
Il Presidente della Commissione ordinatrice  
R. VARANO.

che furono molti e tenaci, ma a quanti ebbero occasione d'avvicinarlo. Lascia grande eredità d'affetti, un vuoto nel cerchio della numeroso conoscenza, un gran lutto fra parenti ed amici; ma lega a tutti un grande esempio, una santa memoria di quanto può la rettitudine, l'intelligenza, l'operosità!»

**Antonio Canova di Muratori al Teatro Sociale.** Il concetto morale che predomina in questo dramma, oltre alla vita d'un uomo dotato di molte virtù personali nella sua schietta semplicità, è questo, che l'eccellenza nell'Arte ed il culto quasi religioso di essa ed il risorgimento suo in Italia per intima virtù de' suoi genii, doveva essere parte della gloria e quindi una delle cause del risorgimento della Nazione.

E così fu: o Venezia, che si era infiacchita come un vecchio a cui vanno mancando le forze, ne conservava pur tante verso la fine della sua esistenza come Stato indipendente o difensore dell'Italia nostra, che produceva scrittori come il Gozzi, l'autore della *Difesa di Dante* contro allo sdegnato gesuita Bettinelli e precursore del rinascimento de' buoni studi in Italia, ed un artista come Antonio Canova, restauratore della scultura e gigante dell'Arte a' suoi tempi, uomo eccellente rispettato da tutti ed uno dei precursori della libertà d'Italia anch'egli colla gloria dell'Arte che si riverberava sopra la Nazione.

E la Nazione, travolta in mezzo al turbine di quell'età, che tutto sconvolgeva, ma tutto anche innovava nell'Europa e disturbava ma scuoteva anche questa nostra Italia; la Nazione aveva la coscienza di questo valore dell'Arte per lei e per la sua redenzione. L'onore in cui era universalmente tenuto Canova, primo tra i restauratori dell'Arte italiana, immiserita come le anime nelle Corti e nella corruttrice atmosfera formata dal gesuitismo che sfibrava, col suo orpello in ogni cosa, non educava le generazioni d'allora, lo prova.

Quando Antonio Canova, il quale aveva riempito il mondo delle opere sue e della sua fama, morì, ci fu un lutto nazionale e per così dire storico. Chi scrive ha una reminiscenza della sua fanciullezza, e sono gli onori funebri resi in quell'occasione ad Udine a Canova, con versi e pubblicazioni diverse di tutti i nostri letterati paesani, auspice e promotore Gio. Bassi, che in tale occasione di un valente orfice, Antonio Fabris, fece un artista allargandogli una medaglia (la prima del valente indinese) in cui era figurato Canova e nell'esergo il tempio che Canova eresse a Dio nel suo natio villaggio di Pos-sagno, dove non radi più tardi dovevano essere i pellegrinaggi di noi studenti padovani. Sì; il meditato risorgimento degli studi e dell'arte fu il principio al risorgimento nazionale. Sel rammentino anche oggi i giovani, che una Nazione eccellente per cultura e civiltà non può essere schiava, e se per sua disgrazia e sua colpa lo fosse alcun tempo, ha in sè ancora virtù che le basti a risorgere. Se lo rammentino, e diano alla nuova e libera Italia questo vanto.

L'Arte avrebbe bastato al Muratori a dare una biografia di un grande ed ottimo uomo, non un dramma. Per questo vi volle l'affetto puro, la bellezza inspiratrice, il virtuoso sacrificio d'una donna entusiasta ed artista anch'essa ed amante della patria sua come Antonio Canova, di questo Veneto che conquistava Roma col rapire a' suoi Musei il segreto dell'Arte nuova. Questa donna è Luigia Boccolini, la cui vita s'intesse a quella del grande artista come una vivente ispirazione.

Non analizzo punto questo dramma nuovo per Udine, nel quale si mostrò in tutto il suo valore soprattutto l'Adelaide Tessero, degna davvero di essere ispiratrice. L'intreccio ne è semplice assai; ma basta a destare l'interesse l'alta personalità del veneto artifce e questo affetto del suo buon genio per lui. Tutto il resto è contorno e decorazione non senza abilità disposto attorno ai semplici fatti, che hanno principio coll'esposizione del monumento del papa Rezzonico in San Pietro e fine nello studio di Canova, reduce da Parigi, dove alla caduta di Napoleone era stato a richiedere la restituzione dei capi d'opera dell'arte italiana rapiti dal conquistatore. Fu l'unica giustizia cui gli alleati, che infiammavano i popoli a rivendicare la loro nazionale indipendenza dalla Francia, resero all'Italia. Doveva molto più tardi il nipote del Corso esprire verso l'Italia l'ingiustizia commessa dall'eroe, sulla cui tomba cantò Manzoni come su d'una gloria italiana, parte anch'egli quindi della nostra redenzione. L'entusiasmo per l'Arte e l'affetto ispiratore valsero gli applausi del pubblico principalmene al bravo Salvadori che rappresentava il Canova, ed alla Adelaide Tessero che ne figurava il genio; il quale pubblico colse poi anche tutte quelle parole sparse qua e là, che destano l'amor proprio nazionale, ed il culto del bello e del buono.

Questo dramma fu occasione a mostrare quasi la prima volta la Compagnia, sebbene mancasse ancora il primo attore indisposto, giacchè le commedie dei due ultimi giorni ci davano l'arte a sorsi. Così il pubblico si farà più numeroso al teatro.

Noi che conosciamo i sedili di molte altre platee non possiamo fare eco ad un rimprovero mosso ad essi per la loro durezza; ma bene, stante la ristrettezza dello spazio vuoto da scanni nella platea stessa, e l'idea di popolare

anche la galleria, per allargare lassù la platea stessa, che ha il torto di non essere più vasta, portiamo qui il voto di parecchi, che là in cima sieno franche le seggiole, quasi a compenso di avere fatto le scale. Così o colto nuove rappresentazioni, cessando come fa il freddo, ed anche qualche raffreddore sulla scena, il Teatro Sociale si popolerà vieppiù e ci sarà anche quel plauso che si genera più facilmente quando si è in molti.

Olim

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nel *Diritto* del 17 corrente.

Il generale Garibaldi si è recato questa mattina alle ore 10.30 a far visita al principe Torlonia, accompagnato dal figlio Menotti e dall'ex-deputato Semenza. Essi s'intrattennero assieme per circa un'ora parlando del progetto della deviazione del Tevere e della bonificazione dell'Agro Romano.

Garibaldi espone al Principe le sue idee su questo oggetto, e gli disse che il suo primo piano era quello di ristabilire il Porto Claudio all'imbarcadero del Tevere a Fiumicino. Il Principe si mostrò disposto ad assecondare il Generale nell'effettuazione del suo progetto, aggiungendo che egli già aveva prese tutte le misure per bonificare il lago Trajano e ricolmare lo stagno chiamato la Trajanella vicino a Fiumicino, e i lavori sarebbero incominciati fra pochi giorni, tosto arrivate delle pompe di straordinaria forza dall'Inghilterra. La visita fu delle più cordiali.

Il generale nell'uscire dal palazzo Torlonia fu molto applaudito dalla folla che si era radunata sulla piazza Venezia.

Prima di far visita al principe Torlonia, il generale Garibaldi si era recato al Palazzo delle finanze, in via Venti Settembre, dove era atteso dagli onorevoli Sella e Breda, che gli fecero vedere tutte le parti di quell'edificio.

Il ministro Minghetti si è recato presso la Commissione finanziaria, e cogli schiarimenti dati ha dissipato le incertezze insorte. La *Nazione* dice peraltro che si riconobbe la convenienza di nuovi e frequenti colloqui.

— Il *Monitore* ha per telegramma da Roma:

La Commissione parlamentare avvisò unanimemente doversi istituire una quinta Corte di Cassazione in Roma comprendendovi i circoli di Bologna, Perugia, Ancona, Macerata ed Aquila.

— Pio Frezza, l'imputato dell'assassinio Sonzogno, continua a negare. La Questura ha già inviato due lunghi rapporti al Procuratore Reale, con molte deposizioni e rivelazioni.

(*Gaz. d'Italia*)

— Un comunicato alla *Libertà* smentisce che la seconda pubblicazione delle lettere tra Mazzini e Usedom tolte dall'*Epocha* da un volume stampato tre anni fa, possa alterare i buoni rapporti tra l'Italia e la Germania e ricorda che, in seguito a lagnanze mosse a Berlino, l'Usedom non solo fu richiamato, ma allontanato dal servizio diplomatico.

— Il *Fanfulla* dice che il Vaticano ha annunciato a Madrid la nomina di un nunzio presso il Re Alfonso; ma che, in seguito alla piega che sembra vogliano pigliare colà le cose di Don Alfonso, la Santa Sede ritarderà, più che sia possibile, l'invito del suo diplomatico, Dei briganti morti: La Foria Francesco e Vincenzo Moroso. Arrestati cinque mafutegoli.

In territorio di Gangi dai bersaglieri e dai militi venne arrestato il brigante Duca Antonio della banda Rocca Rinaldi. Il brigante Albanese della banda stessa, ferito, si costituì al delegato di Polizzi.

— La notizia data da un giornale inglese che l'Imperatore Guglielmo debba venire in Italia in aprile è prematura. Il viaggio non è ancor deciso, dice la *Gazz. d'Italia*; e se avesse luogo, sarebbe piuttosto in maggio.

## FATTI VARI

## L'insegnamento religioso nelle scuole.

Il Consiglio di Stato di Berna ha deliberato che l'insegnamento religioso negli istituti di educazione della Svizzera d'ora innanzi sia facoltativo. Gli allievi che vogliono seguirlo devono annunziare la loro intenzione al comincio dell'anno, ed allora sono tenuti a frequentarlo come una lezione obbligatoria.

— Il Ministro dei culti in Prussia ha pubblicato una lettera circolare sui maestri di religione nelle scuole pubbliche, ove si dichiara, che la loro facoltà dell'insegnamento religioso non deriva dalla Chiesa, ma dallo Stato. Il Ministro insiste molto sul carattere laico che l'insegnamento religioso deve avere nelle scuole pubbliche della monarchia.

— La Giunta provinciale di Trieste ha diretto un memoriale al ministero del culto e pubblica istruzione, a sollecitare l'esaurimento della petizione della Dieta triestina, concernente l'abolizione degli esercizi religiosi nelle scuole.

— La neve è caduta a Foggia in questi giorni in tanta abbondanza che nessuno si ricorda di averne mai veduta una quantità simile.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Vienna** 17. Nella odierna seduta della Camera dei deputati, il ministro dell'istruzione ri-

spose all'interpellanza del deputato Veber relativa all'allontanamento per parte delle autorità delle carte geografiche dalle Province della Corona di S. Venceslao delle scuole popolari della Moravia nel senso che queste carte indicavano la Moravia e la Slesia come parti del Regno di Boemia, ed erano conseguentemente atte a trarre in errore la gioventù, servendo in pari tempo qual mezzo di politiche agitazioni; per cui fu giustificato il sequestro di esse.

**Bukarest** 17. La Camera votò 5 milioni per l'armamento dell'esercito, che verranno coperti mediante emissione di titoli di rendita.

**Bruxelles** 17. Il Ministro degli esteri rispondendo in Senato a relativa interpellazione, dichiara che il governo non ha preso ancora, riguardo alla conferenza internazionale di Bruxelles, una risoluzione definitiva, e tale da poter dare una determinata dichiarazione intorno alla propria partecipazione, la quale del resto potrebbe riuscir anche di pregiudizio in vista delle pendenti trattative.

**Versailles** 16. (*Assemblee*) — *Saisset e Langeril*, della destra, accusano il presidente di avere violato il Regolamento rinviando alla Commissione costituzionale il progetto Waddington e Vautrain, poichè la legge sul Sénato fu respinta, e il Regolamento proibisce che la questione trattisi nuovamente prima di tre mesi. Il presidente dimostra che non violò il Regolamento. L'incidente non ebbe nessun seguito. Discutansi diversi progetti senza importanza. La Camera si aggiornò a venerdì.

**Vienna** 16. In seguito alla relazione fatta all'Imperatore dal presidente del Gabinetto ungheresse sulla conferenza che ebbe con Tisza, S. M. ha chiamato oggi Tisza.

**Pest** 16. In seguito all'udienza di Tisza, l'Imperatore incaricò Bitto di trattare, come uomo di fiducia, la fusione dei due grandi partiti.

**Londra** 16. (*Camer dei Comuni*) In seguito all'elezione a Tipperary di John Mitchell, cospiratore irlandese del 1848; Hart Dike propone che, a nome del Governo, si chieda la presentazione dei documenti sul processo e condanna di Mitchell nel 1848. La discussione avrà luogo giovedì. Disraeli proporrà che l'elezione di Mitchell non sia convalidata.

**Roma** 17. La corvetta *Vittor Pisani* è partita da Rangon. Tutti in buona salute.

**Berlino** 16. La Camera dei deputati incominciò a discutere il progetto sull'amministrazione dei beni delle Comunità cattoliche. Il ministro del culto dimostrò la necessità del progetto per mettere la Comunità in grado di non lasciarsi ingannare da persone straniere.

**Monaco** 16. Alla Camera fu presentato il bilancio militare del 1875, conformemente alle leggi dell'Impero.

**Parigi** 16. Una lettera di Mac-Mahon del 12 corrente invita il ministro delle finanze a ritirare il progetto tendente a sopprimere o ridurre le pensioni degli ex-militari.

**Palermo** 15. Stanotte vi fu uno scontro alle casina Calabro, in territorio di San Mauro, tra una pattuglia e i briganti. Rimasero morti un sergente e un bersagliere, e fu ferito altro bersagliere. Dei briganti morti: La Foria Francesco e Vincenzo Moroso. Arrestati cinque mafutegoli.

In territorio di Gangi dai bersaglieri e dai militi venne arrestato il brigante Duca Antonio della banda Rocca Rinaldi. Il brigante Albanese della banda stessa, ferito, si costituì al delegato di Polizzi.

## Ultime.

**Pest** 17. Sono arrivati Bitto e Tisza, per conferire coi capi-partito e stabilire il programma della nuova maggioranza. Appena dopo ottenuto un accordo sul campo politico e finanziario, verrà sciolti la questione personale riguardo la lista ministeriale da proporsi a S. M. il re.

**Madrid** 17. I carlisti vennero sconfitti presso Muro.

Osservazioni meteorologiche  
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 febbraio 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m.	749.6	747.6	748.3
Umidità relativa . . .	50	26	56
Stato del Cielo . . .	coperto	q.sereno	coperto
Acqua cadente . . .			
Vento ( direzione ) . . .	calma	calma	N.
Termometro centigrado . . .	1.6	7.2	2.5
Temperatura ( massima ) . . .	8.2		
Temperatura ( minima ) . . .	— 2.4		
Temperatura minima all'aperto . . .	— 5.8		

## Notizie di Borsa.

BERLINO	16 febbraio	
Austriache	525.	Azioni
Lombarde	239.	Italiano

PARIGI 16 febbraio		
300 Francese	64.45	Azioni ferr. Romane
500 Francese	101.55	Obblig. ferr. lomb. ven.
Banca di Francia	—	Obblig. ferr. romane 204.
Rendite italiane	68.85	Azioni tabacchi
Azioni ferr. lomb. ven. 296.	25.15.	Londra
Obbligazioni tabacchi . . .	—	Cambio Italia
Obblig. ferrovie V. E. 206.25	9.12	9.12
		inglese

LONDRA, 16 febbraio		
Inglese	93	a. —   Canali Gavor
Italiano	68 1/4	a. —   Obblig.
Spagnuolo	23 1/2	a. —   Merid.
Turco	43 1/8	a. —   Hambro

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 107  
Provincia di Udine Distretto di Gemona  
COMUNE DI OSOPPO

## Avviso

A tutto il giorno 28 febbraio corrente è aperto il concorso al posto di Guardiano campastre-boschivo di questo Comune verso l'anno stipendio di L. 500, pagabili in rate trimestrali posticipate con diritti all'abbigliamento nonché a tutte le miltute che saranno inflitte ai contravventori del Regolamento di Polizia Rurale.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro domande dei seguenti documenti:

- Certificato di nascita comprovante di avere l'età non minore di 25 e non maggiore d'anni 45.
- Certificato di sana costituzione fisica.

c) Certificato di moralità del Sindaco del luogo di domicilio o dell'ultima residenza.

d) Tutti gli altri documenti di prestati servigi.

Le istanze d'aspiro saranno dirette alla Segreteria Municipale munite di bollo competente.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo la Superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale  
Osoppo li 11 febbraio 1875.

Il Sindaco  
VENTURINI DOTT. ANTONIO  
Il Segretario  
F. Chiurlo.

113. Comune di Carlino 3  
A tutto 28 febbraio a. c. è aperto il concorso al posto di Levatrice approvata in questo Comune, coll'annua retribuzione di L. 200.

Carlino li 1 febbraio 1875.

Il Sindaco  
F. VICENTINI

N. 225. 1  
Municipio di Pordenone  
AVVISO DI CONCORSO  
Deliberata dal Comunale Consiglio, ed approvata dalla Deputazioni Provinciale la nuova pianta organica del personale di questo Ufficio, si proclama aperto il concorso ai seguenti posti a tutto il 15 marzo prossimo venturo.

1. Ragioniere coll'anno assegno di L. 1200.

2. Segretario capo-sezione dell'Ufficio di Stato Civile L. 1100.

3. Applicato allo stesso Ufficio L. 900.

4. Simile incaricato delle funzioni di Cancelliere presso il Giudice Conciliatore, e di altre mansioni L. 1000.

5. Due Cursori ciascuno coll'anno salario di L. 500.

6. Un Usciere custode con L. 475.

Le istanze d'aspiro osservate le leggi sul bollo, dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Attestato di nascita da cui risulti aver l'aspirante compiuto il 21.º e non superato il 40.º anno di età.

b) Certificato di cittadinanza italiana, e di possesso dei diritti civili.

c) Attestato di buona condotta morale-politico corredato dalli relativi certificati di penalità.

d) Attestato di non consanguineità od affinità con altro degli impiegati municipali mantenuti in ufficio.

e) Attestato di sana e robusta costituzione fisica.

I concorrenti ai posti ai N. 1 e 2 dovranno inoltre produrre la patente di abilitazione all'ufficio di Segretario Comunale, e gli applicati le prove degli studi percorsi, e subire un esame di idoneità presso una speciale commissione nominata dalla Giunta.

I Cursori e l'Usciere sono tenuti ad eguale esame per quanto si limita alla loro mansioni, ed alla produzione delle prove di saper leggere, e scrivere, e di aver qualche cognizione di aritmetica.

Gli impiegati assunti in via provvisoria, ed attualmente in servizio che intendessero farsi aspiranti ai contemplati posti sono dispensati dalla produzione dei documenti, e delle prove indicate, eccezione fatta quanto alla

patente richiesta per quegli che aspirasse a Segretario Capo-sezione dell'Ufficio di Stato Civile.

Le nomine riguardo al periodo della prestazione del servizio sono subordinate alle disposizioni dell'art. 87 N. 2 della Legge Comunale e Provinciale, e del Codice Civile.

Ai posti della nuova pianta è annesso il diritto a pensione, ed il relativo trattamento è regolato dalle leggi generali del Regno.

Gli eletti prima di assumere le rispettive mansioni dovranno dichiarare di obbligarsi a tutte le disposizioni del Regolamento Organico, ed a tutte le norme e discipline che potessero in seguito determinarsi dal Consiglio o dalla Giunta.

La nomina degli Impiegati spetta al Comunale Consiglio: quella degli inservienti alla Giunta Municipale.

Pordenone li 5 febbraio 1875

Il Sindaco  
G. MONTEBEALE.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 2.

## Accettazione di Eredità

Il Cancelliere della Regia Pretura Mandamentale di Tarcento

## fa noto

Che la Eredità abbandonata da Niccolò q. Domenico De Luca di Treppo Grande, ove decesse nel 27 maggio 1874, venne accettata beneficiariamente ed in base a diritto di successione per Legge, da Angelo fu detto Domenico De Luca pure di Treppo Grande, nella sua qualità di Tutor dei minorenni Domenico, Giuseppe e Gio. Batt. figli del defunto Niccolò De Luca suddetto, e per loro conto ed interesse, e ciò a sensi dell'articolo 955 del Codice Civile, come risulta dal Verbale 19 gennaio 1875 N. 2.

Tarcento il 9 febbrajo 1875.

Il Cancelliere  
L. TROJANO,

## Nota

## per aumento del Sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone  
rende noto

che li sotto specificati immobili posti all'incanto ad istanza della nob. Laura Ricchieri nata Provasi contro De Mattia don Giuseppe e per esso, defunto, de' suoi eredi testamentari, con Sentenza odierna furono deliberati alla stessa esecutante pel prezzo da essa offerto di L. 358.20, e che il termine per l'aumento non minore del Sesto scade coll'Orario d'Ufficio del giorno 3 marzo prossimo venturo.

Innibili posti all'incanto  
nel Comune Censuario di Roveredo:  
N. 216 di pert. cens. 3.61, rendita lire 4.40.

N. 318 di pert. cens. 2.80, rendita lire 1.90.

N. 400 di pert. cens. 0.52, rendita lire 18.27.

N. 404 di pert. cens. 0.20, rendita lire 0.44.

N. 821 di pert. cens. 3.15, rendita lire 2.36.

N. 1822 di pert. cens. 1.06, rendita lire 1.67. — Totale complessivo ettari 1.13.40, pert. cens. 11.34, rendita lire 29.04.

Tributo diretto verso lo Stato di lire 5.97.

Pordenone li 16 febbrajo 1875

COSTANTINI, Cancelliere.

## BANDO

## per vendita d'immobili.

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

Nella causa di espropriazione di Stroili Francesco di Gemona assistito dall'avvocato Francesco nob. di Capriacco residente in Udine, e qui rappresentato dal procuratore avvocato Edoardo dott. Macini

## contro

Di Valvasone nob. Massimiliano fu Massimiliano, possidente abitante a Valvasone.

In seguito al preccetto 2 maggio

1874 iscritto nel giorno 18 stasso mese; alla sentenza di questo Tribunale 13 ottobre detto anno, notificata nel 13 e annotata al margine del preccetto precetto nel 15 novembre successivo, ed alla ordinanza 14 corrente mese dell'ill. signor Presidente, registrata con marca da lire una annullata a Legge

## nel 2 aprile 1875

in pubblica udienza avanti questo Tribunale avrà luogo

## lo incanto dei seguenti immobili.

Lotto I. Possessione arat. piant. e parte pratica sita nelle pertinenze di Valvasone, Distretto di San Vito al Tagliamento, denominata Maiorof in quella mappa alli n. 173, 174, 175, 176, 177, 178, 788, 879, 910 di pert. cens. 252.14 eguali ad ettari 25 are 21 e centiare 40 rend. l. 439.32 fra i confini a levante fratelli Gallo detti Del Tal e parte Tomasia ed a mezzodi strada comunale che tende a Casarsa, a ponente Valvasone co. Carlo ed a tramontana strada consorziale dei Murati stimato l. 22.188.32.

Lotto II. Pezzo di terra arat. piant. vit. denominato Braida Piovana in mappa suddetta alli n. 292, 1010 di pert. cens. 53.72 eguali ad ettari 5, are 37 centiare 20, rend. l. 154, fra i confini a levante la possessione sopra descritta, a mezzodi strada a ponente altra strada detta Leyada ed a tramontana parimenti strada, stimato it. l. 4942.24.

Lotto III. Casa colonica con corte ed orto sita nelle pertinenze di Valvasone, in luogo denominato la Torrisella in mappa suddetta alli n. 106, 107 di pert. cens. 105 pari ad are 10 centiare 50 fra confini a levante fratelli Coletti di Venezia, a mezzodi strada che conduce a Casarsa, e fratelli Ariani ed a tramontana Liso Pietro stimata l. 800. Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1874 l. 115.61.

## Condizioni

1. La vendita dei predescritti lotti avrà luogo a corpo e non a misura e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore alla indicata fino al vigesimo; e per corrispondenza senza diritto di reclamo se la quantità risultasse maggiore fino al vigesimo;

2. I fondi saranno venduti con tutti i diritti e serviti si attive che passive che vi sono inherent.

3. La vendita sarà eseguita in tre lotti distinti. L'incanto si aprirà sul prezzo di stima a ciascuno di essi assegnato dal perito.

4. La delibera sarà fatta al maggiore offrente a termini di legge.

5. Qualunque offerta oltre al deposito dell'importare approssimativo delle spese di incanto e successive che fin d'ora si determina pel I in l. 1300, pel lotto II in l. 500 e pel lotto III in l. 150 dovrà depositare il decimo del prezzo d'incanto dei lotti sui quali voglia offrire.

6. Tutte le tasse si ordinarie che straordinarie imposte sui fondi, a partire dal giorno del preccetto, sono a carico del compratore.

Si ordina poi ai creditori inseriti di presentare a questa Cancelleria nel termine di giorni 30, dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi; con avvertenza che per la relativa procedura di graduazione venne nominato il giudice di questo Tribunale sig. aggiunto giudiziario Carlo Turcetti.

Pordenone li 26 gennaio 1875.

Il Cancelliere  
COSTANTINI.

## BANDO

## per vendita d'immobili.

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

Nella causa di espropriazione di Stroili Francesco di Gemona assistito dall'avvocato Francesco nob. di Capriacco residente in Udine, e qui rappresentato dal procuratore avvocato Edoardo dott. Macini

## contro

Di Valvasone nob. Massimiliano fu Massimiliano, possidente abitante a Valvasone.

In seguito al preccetto 2 maggio

## Il sovrano dei rimedii

## O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON di Gajarine distretto di Conegliano

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempreché non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pilole si vendono a lire 2 le scatole piccolo, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il copercchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crispelio e Roberti, Sacile Busetti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filipuzzi, Venezia A. Ancilio, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Pojogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

## PRESSO LA DITTA

## ACHILLE BENUZZI E COMP.

Via Aquileja N. 27 in Udine

## MAGAZZINI DI VINO FUORI PORTA AQUILEJA

presso la Stazione della ferrovia

Vini scelti di Sicilia da L. 36 a 42 all'ettolitro

detti chiari di Napoli 22 25

detti scelti di Napoli 30 35

detti detti di Piemonte 33 36

detti detti Modenese 30 33

Presso la stessa Ditta gran Deposito di CARBONI di faggio di qualità scelta.

In città a domicilio L. 9.25 per quintale

In Stazione alla ferrovia 8.50

N.B. Alle suddette condizioni per quantità non minori di un sacco Carbone, cioè da 40 a 50 chilogrammi.

## PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO

## ENRICO PASSERO

UDINE, VIA MERCATO VECCHIO N. 19, 1º PIANO

Si eseguisce qualsiasi lavoro dell'arte Litografica con Deposito di Etichette per Vini e Liquori.

## Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine